

SETTORE STUDI

GIURISPRUDENZA

Rassegna



10.03.22

Rassegna novità giurisprudenziali n. 9/2022

(N.B. Le massime contraddistinte dall'asterisco * sono state predisposte dal redattore verificando il testo integrale della decisione; le altre sono massime ufficiali tratte dal CED della Cassazione)

CAPACITÀ DELLA PERSONA FISICA

* Cassazione, ordinanza 28 febbraio 2022, n. 6598, sez. II civile

Invalidità del negozio per incapacità di intendere e di volere – Malattia – Valutazione sulla suscettibilità di regresso, di stabilità o di miglioramento.

Ai fini dell'accertamento della sussistenza dell'incapacità di intendere e di volere, come motivo di invalidità del negozio, al momento in cui questo è stato posto in essere, occorre indagare, nel caso in cui l'infermità sia dovuta a malattia, se questa sia suscettibile di regresso, di stabilità o di miglioramento, come utile elemento di giudizio per stabilire se la malattia, manifestatasi anteriormente o successivamente, possa ritenersi sussistente anche nel momento in cui fu posto in essere l'atto impugnato.

EDILIZIA

* Cassazione, sentenza 16 febbraio 2022, n. 5032, sez. II civile

EDILIZIA - Edilizia pubblica - Alloggio del Comune - Contratto preliminare con l'assegnatario - Morte dell'assegnatario - Sentenza di trasferimento richiesta dagli eredi - Ammissibilità - Esclusione - Motivi.

In ragione della speciale disciplina dettata dal d.l. n. 244 del 1995, conv., con modifiche ed integrazioni, nella l. n. 341 del 1995, (recante "Misure dirette ad accelerare il completamento degli

interventi pubblici e la realizzazione dei nuovi interventi nelle aree depresse"), con la quale è stato aggiunto l'art. 21-bis (sul "trasferimento di alloggi"), l'acquisizione, in favore dell'assegnatario, della proprietà dell'alloggio consegue esclusivamente alla stipula del contratto di cessione, di cui potrebbe produrre gli effetti la sentenza emessa ai sensi dell'art. 2932 c.c., nel caso - come quello di specie - in cui sia stato formalmente concluso solo un preliminare di cessione in proprietà in favore dell'assegnatario. Tuttavia, la sopravvenuta morte della parte assegnataria, senza che sia già intervenuto il contratto di cessione in proprietà o sia, eventualmente, già stata emessa la sentenza produttiva degli stessi effetti nel caso di preventiva conclusione di un preliminare del negozio di cessione, determina la caducazione del procedimento di assegnazione e il riacquisto della disponibilità dell'alloggio da parte dell'ente concedente, senza potersi, quindi, ritenere operante il diritto automatico al subentro degli eredi dell'assegnatario, tenuti, invero, nella eventuale sussistenza delle condizioni di legge in capo agli stessi, ad instaurare un nuovo autonomo procedimento di assegnazione in loro favore.

(Fattispecie relativa ad un trasferimento di alloggi prefabbricati costruiti dallo Stato nei territori dei comuni della Campania e della Basilicata dopo gli eventi sismici).

FALLIMENTO

Cassazione, ordinanza 7 febbraio 2022, n. 3771, sez. III civile

FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORDATARIE - FALLIMENTO - SOCIETÀ E CONSORZI - SOCIETÀ CON SOCI A RESPONSABILITÀ ILLIMITATA - SOCIETÀ DI FATTO - FALLIMENTO DELLA SOCIETÀ E DEI SOCI - Revocatoria fallimentare - Atto di disposizione del socio illimitatamente responsabile - Legittimazione all'azione - Spettanza - Anche al curatore del fallimento della società - Sussistenza - Fondamento.

La legittimazione all'esercizio dell'azione revocatoria di atti di disposizione patrimoniale compiuti a titolo personale dal socio illimitatamente responsabile compete anche al curatore del fallimento della società, poiché l'effetto recuperatorio utilmente perseguito va a vantaggio dell'intero ceto creditorio e non dei soli creditori personali di detto socio.

PATTO SUCCESSORIO

*** Cassazione, ordinanza 21 febbraio 2022, n. 5555, sez. II civile**

PROFESSIONISTI - Compenso professionale - Promessa verbale di istituire erede il professionista - Per le prestazioni rese - Patto successorio - Configurabilità - Esclusione - Motivi.

È da escludere l'esistenza di un patto successorio quando tra le parti non sia intervenuta alcuna convenzione, e la persona nella cui eredità si spera abbia solo manifestato verbalmente, all'interessato o a terzi, l'intenzione di disporre dei suoi beni in un determinato modo, atteso che tale mera promessa verbale non crea alcun vincolo giuridico e non è quindi idonea a limitare la piena libertà del testatore che è oggetto di tutela legislativa.

La promessa di istituire erede il prestatore d'opera in corrispettivo della sua attività - ove non risulti attuata mediante convenzione avente i requisiti di sostanza e di forma di un patto successorio (art. 458 c.c.), ma sia limitata ad una mera intenzione manifestata dal datore di lavoro - non costituisce menomazione della libertà testamentaria e non rientra, quindi, nel divieto di cui al citato art. 458. In siffatta ipotesi la indicata promessa non produce la nullità del rapporto di lavoro per illiceità dell'oggetto o della causa, ai sensi dell'art. 1418 c.c., ma è semplicemente rivelatrice della onerosità, nella intenzione delle parti, del rapporto stesso, per cui il prestatore d'opera ha diritto indipendentemente dalla promessa medesima - alla retribuzione che gli compete, secondo la natura e l'entità della prestazione.

SERVITÙ

*** Cassazione, ordinanza 24 febbraio 2022, n. 6140, sez. II civile**

PROPRIETÀ - Esercizio abusivo - Muro divisorio - Servitù di veduta - Fondo - Ristoro - Natura - Non sussiste - Difforme.

Il muro divisorio tra due fabbricati non dà luogo a servitù di veduta: ha solo la funzione di demarcazione del confine e/o di tutela del fondo, e, anche quando consente di *inspicere* e *prospicere* sul fondo altrui, è inidoneo a costituire una situazione di soggezione di un fondo all'altro, a causa della reciproca possibilità di affaccio da entrambi i fondi confinanti.

SOCIETÀ PER AZIONI

*** Cassazione, sentenza 24 febbraio 2022, n. 6280, sez. I civile**

SOCIETÀ DI CAPITALI - Delibera - Durata della società - Da tempo indeterminato a determinato - Diritto di recesso - Non sussiste.

La deliberazione di riduzione della durata della società che comporti il passaggio della durata da tempo indeterminato a durata a tempo determinato non attribuisce al socio un autonomo diritto di recesso *ex lege* alla stregua della disciplina dettata dall'art.2437, primo comma, lett. e) cod. civ., perché tale effetto consegue solo nel caso di eliminazione delle cause di recesso previste *ex lege* derogabili e di eliminazione delle ulteriori clausole di recesso specificamente previste dallo statuto, ove consentito, ipotesi che nel caso in esame non ricorrono.

TRASCRIZIONE

Cassazione, sentenza 18 gennaio 2022, n. 1471, sez. II civile

TRASCRIZIONE - ATTI RELATIVI A BENI IMMOBILI - EFFETTI DELLA TRASCRIZIONE - Vendita di immobile - Omessa menzione della relativa pertinenza nella nota di trascrizione - Successive alienazione e trascrizione della sola pertinenza - Conseguenze.

In ipotesi di alienazione di un bene immobile unitamente ad una sua pertinenza senza alcuna menzione di quest'ultima nella nota di trascrizione, ove l'autore provveda ad una successiva alienazione del solo bene pertinenziale con tempestiva trascrizione, il secondo avente causa che non trovi trascritto l'acquisto dell'immobile pertinenziale contro l'alienante, ma trovi solo la trascrizione del bene principale, può avvalersi di questo difetto per fare prevalere il proprio acquisto limitatamente alla pertinenza, indipendentemente da ogni indagine sulla buona o malafede.

Cassazione, sentenza 1 dicembre 2021, n. 37722, sez. II civile

TRASCRIZIONE - ATTI RELATIVI A BENI IMMOBILI - ANNOTAZIONE - DOMANDE ED ATTI SOGGETTI A TRASCRIZIONE - Trascrizione ex art. 2652 n 6 c.c. - Applicazione a domande di nullità o annullamento di negozi inefficaci - Esclusione - Conseguenze nel negozio concluso dal rappresentante senza potere.

La trascrizione prevista dall'art. 2652, n. 6 c.c. riguarda le domande di nullità o di annullamento dei negozi giuridici e non è, quindi, applicabile ai negozi inefficaci, con la conseguenza che, in un negozio compiuto dal rappresentante senza potere, la sentenza con cui viene dichiarata l'inefficacia

della vendita compiuta dal 'falsus procurator' è opponibile all'avente causa in buona fede da quest'ultimo, anche se la domanda è stata trascritta dopo cinque anni dalla trascrizione della vendita.

CONTRATTI IN GENERE - INTERPRETAZIONE - DI BUONA FEDE Buona fede – Principio generale di cui all'art. 1147 c.c. – Applicazione - Mancanza di specifiche norme circa la integrazione o la esclusione della buona fede o il soggetto tenuto a provarne l'esistenza – Estensione agli effetti dell'art. 2652, n. 6, c.c. – Sussistenza.

Il principio espresso dall'art. 1147 c.c., secondo cui la buona fede consiste nell'ignoranza di ledere l'altrui diritto ed è presunta, opera, in quanto generale, quando le norme facciano riferimento alla buona fede senza nulla dire in ordine a ciò che vale ad integrarla o ad escluderla, ovvero al soggetto tenuto a provarne l'esistenza o ad altri profili di rilevanza della stessa, sicché trova applicazione anche alla fattispecie di cui all'art. 2652, n. 6, c.c., a norma del quale, se la domanda di nullità è trascritta dopo cinque anni dalla trascrizione dell'atto impugnato, la sentenza che l'accoglie non pregiudica i diritti acquistati dai terzi in buona fede in base ad atto iscritto o trascritto anteriormente alla trascrizione della domanda.

TRIBUTI

***Cassazione, ordinanza 2 marzo 2022, n. 6846, sez. VI - 5**

Donazione – valutazione automatica – indicazione valore dei beni

Per la valutazione automatica del valore degli immobili e per il conseguente limite al potere di accertamento dell'ufficio è necessaria la duplice circostanza (a) che il cespite oggetto dell'atto sia dotato di rendita catastale e (b) che il contribuente abbia indicato il valore attribuito a ciascun bene, così da consentire di apprezzare il fondamento del rapporto tra valore automatico e catastale. Non è sufficiente a tal fine l'indicazione globale del valore o corrispettivo.

Cassazione, sentenza 28 gennaio 2022, n. 2732, sez. 5

Compravendita - Corrispettivo costituito da rinuncia al credito - Imponibilità - Fondamento

In tema di IVA, ove nell'ambito di una vendita l'acquirente rinunci al credito, derivante dal parziale pagamento del prezzo del bene già oggetto di analogo negozio concluso in precedenza tra le stesse parti, la rinuncia è soggetta all'applicazione dell'imposta, in quanto l'assunzione dell'obbligo di non fare corrisponde a uno spostamento patrimoniale negativo e si configura, pertanto, quale prestazione di servizi assoggettabile a imposizione.

Cassazione, sentenza 14 gennaio 2022, n. 1026, sez. 5

Rendita catastale - Area adibita a cava estrattiva - Iscrizione in catasto - Natura agricola - Esclusione - Potenzialità edificatoria - Rilevanza - Base imponibile - Determinazione - Valore venale

In tema di determinazione della rendita catastale di area adibita a cava estrattiva suscettibile di edificazione secondo lo strumento urbanistico vigente, non assume rilevanza l'originaria qualificazione agricola del bene, desumibile dalle risultanze dell'iscrizione in catasto, dovendosi avere riguardo alla potenzialità edificatoria del bene, sicché la base imponibile va determinata sulla base del valore venale.

TRUST

Cassazione, ordinanza 20 gennaio 2022, n. 1826, sez. VI - 1 civile

RESPONSABILITÀ PATRIMONIALE - CONSERVAZIONE DELLA GARANZIA PATRIMONIALE - REVOCATORIA ORDINARIA (AZIONE PAULIANA); RAPPORTI CON LA SIMULAZIONE - AMBITO OGGETTIVO - "Trust" - Soggettività giuridica - Mancanza - Titolarità di diritti - Esclusione - In capo al "trustee" - Sussiste - Ragioni - Conseguenze - Fattispecie.

Il "trust", previsto dall' art. 2 della Convenzione dell'Aja del 1 luglio 1985, resa esecutiva in Italia con l. n. 364 del 1989, pur essendo riconosciuto soggetto passivo dell'imposta sul reddito delle società dall'art. 1 della l. n. 296 del 2006, non può, tuttavia, essere ritenuto ente titolare di diritti, dotato di personalità giuridica, in quanto l'effetto proprio di detto istituto è solo quello di istituire un patrimonio destinato ad un fine prestabilito amministrato dal "trustee" nell'interesse di uno o più beneficiari. Ne deriva che l'unico soggetto di riferimento nei rapporti con i terzi- dotato altresì di legittimazione processuale- è solo il "trustee".

(In applicazione di tale principio la S.C. ha rigettato il ricorso avverso la sentenza che, disattendendo, a sua volta, il gravame, aveva confermato la sentenza di primo grado che aveva revocato il decreto ingiuntivo azionato dalla banca nei confronti del "trust" sul rilievo del difetto di legittimazione passiva dello stesso, posto che unico titolare dei diritti da esso derivanti doveva considerarsi il "trustee").

A cura di Paolo Longo e Susanna Cannizzaro

note legali

I testi pubblicati sono di proprietà del Consiglio Nazionale del Notariato e ad uso esclusivo del destinatario. La riproduzione e la cessione totale o parziale effettuata con qualsiasi mezzo e su qualsiasi supporto idoneo alla riproduzione e trasmissione non è consentita senza il consenso scritto della Redazione. Ai sensi dell'art. 5 della legge 633/1941 sul diritto d'autore, i testi di legge e degli atti ufficiali dello Stato e delle pubbliche amministrazioni, italiane o straniere, non sono coperti da diritto d'autore; tuttavia l'elaborazione, la forma e la presentazione dei testi stessi si intendono protette da copyright.

CNN Notizie a cura di
Claudia Petraglia

Responsabile
Massimiliano Levi

Coordinamento di Redazione
Francesca Minunni, Chiara Valentini

Redazione
Francesca Bassi, Daniela Boggiali,
Chiara Cinti, Mauro Leo,
Annarita Lomonaco

Contatti

cnn.redazione@notariato.it
www.notariato.it
Trasmissione di Notartel
S.p.A.

WWW.NOTARIATO.IT